



PROVINCIA REGIONALE A G R I G E N T O

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nr. 10 del 31/01/13

Oggetto:

“Mancata approvazione della normativa sul riaffidamento del servizio idrico alla gestione pubblica”

L'anno duemilatredici, addì trentuno del mese di gennaio alle ore 18,00, nell'aula Consiliare della Provincia Regionale di Agrigento, Piazza A. Moro 1, convocato nel rispetto della normativa vigente, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica straordinaria:

Prima convocazione

Aggiornamento

Prosecuzione

Risultano all'appello nominale i Sigg.:

1	Avarello Carmelo	X	19	Masone Maurizio	X
2	Bennici Angelo	X	20	Militello Gaetano	X
3	Buscemi Raimondo	X	21	Montaperto Salvatore	X
4	Cammilleri Daniele	X	22	Nobile Gaetano	X
5	D'Angelo Carmelo	X	23	Paci Ivan	X
6	D'Angelo Giovanni		24	Picone Giuseppe	X
7	Di Prima Ignazio	X	25	Quartararo Pellegrino	X
8	Di Ventura Ettore		26	Ripepe Arturo	X
9	Gallo Afflitto Riccardo	X	27	Ruvolo Matteo	
10	Gallo Roberto		28	Scozzari Salvatore	X
11	Gentile Davide	X	29	Spoto Antonino	X
12	Girasole Stefano	X	30	Sutera Sardo Luigi	X
13	Guarraci Orazio	X	31	Tavormina Ignazio	
14	La Porta Francesco	X	32	Terrazzino Giuseppe	X
15	Lazzano Mario	X	33	Testone Nicolò	X
16	Lo Leggio Calogero	X	34	Vinci Leo	X
17	Marino Rosario		35	Zarbo Calogero	X
18	Martello Calogero				

Assume la Presidenza il Dott. Raimondo Buscemi assistito dal Segretario Generale, Dr. Giuseppe Vella.

Partecipano il Presidente della Provincia, Prof. E. D'Orsi, e gli Assessori: A. Biondi, F. Schembri, V. Terrana, S. Tannorella, A. Montana, P. Marchetta.

Partecipano, altresì, gli On. M. La Rocca Ruvolo e G. Panepinto, il Sindaco di Sciacca F. Di Paola, il Sindaco di Caltabellotta C. Pumilia, il V. Sindaco di Agrigento P. Luparello, gli Assessori comunali G. Mangiaracina del Comune di Licata, B. Tramuta del comune di Ribera, A. Buscemi della CGIL, A. Broccio della U.I.L., S. Montalbano della CISL, G. Di Lucia dell'Ass. "SOS Democrazia", P. Mistretta dell'Ass. "L'altra Sciacca", A. Scanio di Adiconsum, M. Nona di Favara, G. Spataro e I. Capodici della Federconsumatori di Agrigento, M. Cardella dell'Unione Nazionale Consumatori, N. Hamel.

Sono, inoltre, presenti i Dirigenti: I. Gennaro, M. Giuffrida, e i dirigenti dell'Ato Idrico di Agrigento B. Barone e G. Milano.

Preliminarmente, il Presidente, prima di dare inizio al dibattito, evidenzia che l'odierna seduta straordinaria del Consiglio Provinciale è stata convocata su richiesta della Commissione Consiliare "Vigilanza sugli Enti partecipati" ed altri consiglieri che hanno aderito. Ritiene che la riunione debba essere un'occasione per fare il punto su un argomento molto sentito dai cittadini-utenti che rappresentano l'anello debole della catena in quanto costretti a subire le inefficienze di un servizio che ha raggiunto costi inaccettabili. Bene ha fatto, a suo avviso, la Regione, con la L. n. 2/2013, a riconoscere l'acqua quale patrimonio pubblico da tutelare in quanto risorsa limitata di alto valore sociale. Il legislatore con tale norma transitoria ha voluto riconoscere, oltre ai principi di salvaguardia dei diritti degli utenti, uno spiccato carattere etico;

Dopo l'intervento che precede, apertosi il dibattito, si registrano i seguenti interventi:

Il cons. Girasole, nella qualità di Presidente della Commissione "Vigilanza sugli Enti partecipati" che ha presentato, assieme ad altri consiglieri, la richiesta di convocazione dell'odierna seduta straordinaria, fa presente di essere favorevole alla liberalizzazione del servizio in quanto, a suo dire, la gestione dell'acqua non può essere affidata a privati soltanto per fare business. Ritiene che bene hanno fatto i Sindaci dei Comuni che non hanno consegnato gli impianti al gestore privato del servizio idrico seguendo la gestione diretta. Ritiene, infine, che la Regione debba prendere atto che le esigenze del nostro territorio sono diverse da quelle di altre regioni del nord;

Il sig. Pino Di Lucia, dell'Associazione "SOS Democrazia" di Ribera, fa presente che l'Associazione della quale fa parte ha aiutato numerosi utenti a predisporre dei

reclami contro Girgenti Acque, sia per la carenza del servizio fornito, sia per gli importi esosi delle bollette. Sottolinea, inoltre, l'inadeguatezza del regolamento approvato dal C.d.A. del gestore privato e auspica che il Presidente della Provincia e i Sindaci, che a suo avviso, avrebbero dovuto prevedere anzitempo gli effetti deleteri che l'approvazione di detto regolamento avrebbe determinato, si facciano parte attiva per modificarlo;

Il sig. Pietro Mistretta, dell'Associazione "L'altra Sciacca", ritiene che sulla vicenda dell'acqua tutte le istituzioni interessate dovrebbero fare una seria autocritica. Concorde con il precedente interlocutore sul fatto che occorra procedere senza indugio a modificare il regolamento in vigore. Disapprova il fatto che sia stato disatteso l'esito del referendum del 21 luglio 2011, nonostante gran parte degli italiani si sia chiaramente espressa per la gestione pubblica dell'acqua. Da tale data, inoltre, la remunerazione del capitale investito avrebbe dovuto cessare di essere calcolata in bolletta, ma così non è stato. Critica, poi, il C.d.A. di Girgenti Acque che ha deliberato le tariffe del servizio idrico che ritiene assolutamente inique rispetto al servizio offerto. Esprime, inoltre, forti critiche al gestore privato per la mancata pubblicizzazione del piano d'ambito che, ritiene, è uno strumento essenziale per operare i necessari controlli e per non avere proposto agli utenti un nuovo contratto quando è subentrato nella gestione idrica;

Il cons. D'Angelo C. ritiene opportuno indirizzare il dibattito, non sulla gestione dell'acqua da parte del privato o del pubblico, ma entrare nel merito dei gravi disagi sopportati dai cittadini e, dunque, per fare un dibattito costruttivo è necessario, a suo avviso, confrontarsi con i vertici di Girgenti Acque. Invita, inoltre, a riflettere che, da un'eventuale rescissione del contratto, l'unico ad esserne avvantaggiato sarebbe Girgenti Acque che incamererebbe delle somme rilevanti. E' necessario, anche, fare delle attente verifiche ai contratti che il gestore privato propone ai cittadini e capire come si può intervenire sulle stesse. Evidenzia, poi, che dette tariffe, stabilite inizialmente dal C.d.A., saranno successivamente fissate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas, istituita dal Parlamento. Occorre, dunque, capire se il gestore privato intende mantenere i contratti in essere, se è possibile fare una differenziazione per quei Comuni dove le reti idriche hanno necessità di interventi di manutenzione, se intende tenere conto del quoziente familiare nel calcolo del servizio. Disapprova, infine, la mancata detrazione del canone di depurazione in quelle zone dove non esistono i depuratori;

Il Sindaco del Comune di Sciacca, Fabrizio di Paola ritiene che la tematica sia alquanto complessa e che sia ulteriormente complicata dopo la legge 2 del 2005. Ritiene, inoltre, che oggi l'interlocutore privilegiato debba essere la Regione Siciliana. Fa presente di essere stato convocato di recente alla Regione, in occasione di un'assemblea dei Sindaci, e di aver avuto in quella sede l'impressione che non c'erano idee chiare su come risolvere i tanti problemi sollevati dai partecipanti a quell'incontro. E' importante, a suo avviso, capire ed intervenire sul rapporto, alquanto tortuoso, tra Ato idrico, Comuni e Girgenti Acque. Dichiaro di condividere l'intervento del rappresentante de "L'altra Sciacca" e la sua perplessità

in ordine all'inadeguato controllo effettuato dal C.d.A. dell'Ato idrico su pregresse adozioni di documenti, quale il regolamento in atto vigente, che avrebbero condizionato i rapporti tra l'Ato e i cittadini. Evidenzia che i Sindaci, nonostante siano incolpevoli, sono il bersaglio degli utenti che reclamano clausole contrattuali meno restrittive e piani di rientro meno vessatori. Fa presente di aver chiesto ed ottenuto che l'assemblea dei soci deliberasse di inoltrare una energica richiesta al gestore privato chiedendo di sospendere i distacchi, perché ritenuti illegittimi. Ritiene che la Regione Siciliana, con la legge 2/2013, ha inteso esprimere dei concetti importanti di carattere generale, quali quello dell'accesso all'acqua quale diritto umano individuale e collettivo, che sono, però, incompatibili con l'attuale stato di cose. A suo avviso, comunque, l'aspetto più importante della suddetta legge è quello di aver sanato la condotta di quei Sindaci che non hanno consegnato gli impianti ai gestori del servizio idrico integrato, continuando la gestione diretta. La Regione, in ogni caso, deve chiarire ancora alcuni aspetti poco chiari della vicenda perché vero è che ha provveduto a sanare la posizione dei cosiddetti Sindaci ribelli ma, come nel caso del Comune di Sciacca, si corre il concreto rischio di perdere i finanziamenti per il completamento della rete idrica se non si fosse consegnata la rete idrica al gestore privato. Sottolinea, inoltre, che in origine il piano d'ambito prevedeva un piano economico con la partecipazione di 43 Comuni ma, considerato che alcuni Sindaci hanno deciso di andare avanti con la gestione diretta del servizio, detto piano, a suo avviso, sarà soggetto a un notevole incremento economico. Auspica, infine, che dalla seduta odierna si pervenga alla predisposizione di un documento unitario da presentare alla Regione;

L'On. Margherita La Rocca fa presente di avere ascoltato con interesse tutti gli interventi e si dice rammaricata dell'assenza, sia dei rappresentanti di Girgenti Acque, sia della Deputazione Regionale. Fa presente, altresì, di concordare con il Sindaco di Sciacca sull'opportunità di predisporre un documento da presentare al Governatore della Regione. Ritiene, comunque, che la presenza dei vertici di Girgenti Acque sarebbe stata senz'altro utile per chiarire se al momento del subentro all'EAS, la società avesse fatto la lettura dei contatori e quali sono le voci che formano la quota fissa per la prima e la seconda casa. Ritiene, in ogni caso, che sia possibile chiedere al gestore privato di rideterminare le tariffe. L'acqua, prosegue, è un bene fondamentale per la vita dei cittadini e la politica non può consentire che il gestore privato proceda al distacco della fornitura idrica ai condomini morosi. La Regione deve rivedere la posizione di Girgenti Acque nei confronti dell'utenza e, soprattutto, una volta chiarita la posizione di quei Sindaci che non hanno consegnato gli impianti, deve chiarire anche quella degli altri Sindaci;

Il Presidente ritiene che i tecnici dell'Ato idrico debbano accertare l'esistenza di inadempienze da parte del gestore privato e raccogliere le diverse segnalazioni dei Sindaci e dei cittadini. Ritiene, infatti, che solo dopo aver fatto tali attente verifiche sarà possibile rescindere il contratto con il gestore privato senza pagare alcuna penale. Critica il comportamento di quei Sindaci la cui assenza alle sedute del C.d.A. non ha consentito il normale svolgimento delle sedute per la mancanza del

numero legale. Elogia, invece, il comportamento di quei Sindaci che, molto coraggiosamente, sono riusciti a mantenere la gestione diretta del servizio;

Il Sindaco del Comune di Caltabellotta, Calogero Pumilia, ritiene che attorno al problema dell'acqua si concentri una forte partecipazione che, tuttavia, rischia di travalicare, pur comprendendone le ragioni, in atteggiamenti a volte demagogici. Fa presente che il Comune di Caltabellotta, come quello di Sciacca, quando a seguito dello scioglimento dell'Eas a cui subentrò Girgenti Acque, non ebbe alternative e dovette consegnare gli impianti al nuovo gestore altrimenti non avrebbe avuto la possibilità di approvvigionamento idrico. Sottolinea che con la sottoscrizione del contratto con il gestore privato si sono create le condizioni per cui, se si volesse ricorrere al codice civile per lo scioglimento del contratto per inadempimento, non lo si potrebbe fare, pena il pagamento di una penale onerosa. Ritiene che la problematica in esame possa essere risolta solo con un intervento da parte della Regione, a condizione, però, che si abbiano le idee chiare su come intervenire. Fa presente che in una riunione tenuta recentemente presso l'Assessorato all'Energia, alla quale ha partecipato nella qualità di componente della "Conferenza regione – autonomie locali" fu scelto di perseguire una sola delle tre possibilità che offre la legge dopo l'esito referendario. All'indomani del referendum, infatti, fu chiesto al gestore privato di accantonare il 7% in coerenza con l'esito referendario. La Regione Siciliana che sostiene la gestione pubblica però deve fare delle scelte precise su come organizzare il servizio e, a suo avviso, può farlo o con un grande ente acquedotto di livello regionale, con una spesa non sostenibile in questo momento, oppure seguire la strada che si è proposto all'Assessore Marino, che è quella seguita dalla Regione Puglia e dalla Regione Toscana, che è quella che fa riferimento agli ambiti territoriali ottimali, che possono coincidere con il livello amministrativo della Provincia, con i bacini idrogeologici. Ritiene, comunque, che tale scelta si alquanto opinabile in quanto riporta in capo alle amministrazioni locali la organizzazione del servizio. Evidenzia, poi, che le tariffe, sia a gestione pubblica sia a gestione privata, sono in mano all'agenzia dell'energia elettrica e del gas. I cittadini hanno votato per l'abolizione del 7% e nell'indicazione dell'agenzia dell'energia elettrica e del gas detta percentuale è lievitata al 7,5%. Per quanto riguarda, poi, i contratti in essere, la Regione potrebbe decidere di scioglierli invocando la prevalenza dell'interesse pubblico e in tal caso avrebbe il sostegno di tutti. Per quanto riguarda i colleghi Sindaci, che hanno scelto di non partecipare alle riunioni del C.d.A. dell'assemblea, ritiene che essi da tale mancata partecipazione, abbiano tratto il vantaggio di non essere coinvolti in scelte che, come spesso accade, hanno un margine di rischio per chi le compie e, nello stesso tempo, quello di non concorrere ad un controllo più puntuale nei confronti di Girgenti Acque. Sottolinea che tutti i Sindaci sono stati invitati a segnalare all'Ato tutte le inadempienze che i cittadini denunciavano e che le stesse sono state puntualmente contestate al gestore elevando anche delle penalità ma il Tar ha dato ragione al gestore privato. La tariffa, quella risultata dal cosiddetto metodo normalizzato, partiva dalla bollettazione dell'Eas che risalivano al 1999. Il legislatore nazionale, a suo avviso, ha due strade percorribili: 1) di continuare a gestire la tariffa; 2) di gestire il

servizio idrico sulla fiscalità generale garantendo i ceti meno abbienti. Conclude il suo intervento evidenziando che tutti i Sindaci sono pronti a sostenere la scelta operata dalla Regione che è quella della gestione pubblica del servizio.

Il sig. Alfonso Scanio, dell'Adiconsum di Agrigento, ritiene che l'argomento in esame meriti grande attenzione per il drammatico impatto che ha sull'economia delle famiglie. Giudica scandaloso il comportamento del gestore privato allorché procede al distacco delle prese idriche all'insaputa degli utenti. Evidenzia la disastrosa situazione economica, a suo dire poco conosciuta dai politici, in cui versano tante famiglie che non riescono a pagare la bolletta dell'acqua. Giudica altrettanto scandaloso il fatto che molti utenti che ricevono bollette con importi esageratamente elevati e non corrispondenti al consumo idrico effettivo. Se gli utenti accettano la rateizzazione degli importi sono costretti a pagare quanto riportato in dette bollette anche se il calcolo del consumo idrico è palesemente errato. L'Associazione dei consumatori, prosegue, ha duramente contestato sia le tariffe del servizio sia il regolamento di Girgenti Acque ma, per riuscire ad ottenere dei risultati concreti, a suo avviso, occorre che la politica e anche l'Ato che, ricorda, è organo di controllo del gestore privato e forse non è stato molto attivo facciano la loro parte;

Il Presidente della Provincia ritiene che gli interventi che precedono hanno dimostrato poca conoscenza dell'argomento. Precisa, infatti, che l'Ato idrico è un organo collegiale composto dai Sindaci di quei Comuni che hanno consegnato gli impianti e, quindi, le sedute deserte all'Assemblea dei soci si verificavano quando occorreva una maggioranza qualificata che difficilmente si poteva raggiungere considerato l'assenza di quei Sindaci che continuavano la gestione diretta del servizio idrico. Chiarisce, inoltre, che, per legge, l'Ato aveva il compito di far rispettare i termini del contratto stipulato con Girgenti Acque che prevedeva la consegna degli impianti e, dunque, considerato che alcuni Sindaci si erano rifiutati, è stato costretto a diffidare quei Comuni inadempienti dato che, a sua volta, era stato diffidato dal gestore privato a far rispettare il contratto. Riconosce che si sta vivendo un momento di grande confusione a livello regionale e, nonostante condivide l'iniziativa del Presidente del Consiglio di convocare sull'argomento una seduta straordinaria, ritiene che difficilmente stasera si potrà raggiungere un risultato concreto e lo dimostra anche la quasi totale assenza della Deputazione agrigentina. Ricorda che la rescissione del contratto con il gestore privato comporterebbe una penale di 30 milioni di euro. Fa presente che chiederà ai tecnici dell'Ato di inviare alle Associazioni dei consumatori e ai Sindacati tutte le penalità applicate a Girgenti Acque per vari disservizi riscontrati;

L'ing. B. Barone, nella qualità di Dirigente dell'Ato idrico, precisa che per quanto riguarda le disfunzioni del servizio idrico, tutte le volte che l'Ato riceve una segnalazione in tal senso la trasferisce immediatamente a Girgenti Acque chiedendo di relazionare in merito. Per quanto riguarda, poi, il distacco delle prese idriche, fa presente di avere affrontato l'argomento con i responsabili di vari condomini cercando di pervenire, caso per caso, ad una soluzione del problema

anche se la situazione, a suo parere, è parecchio complessa perché alcuni condomini non hanno alcun tipo di contratto. Con riferimento alla consegna degli impianti da parte dell'Eas, fa presente che si è scoperto dopo molto tempo che l'Eas non aveva mai fatto una lettura dei contatori e, pertanto, si è adottata, di concerto con i Comuni, una soluzione che consisteva nel fare 2 letture a distanza di un certo lasso di tempo e di fare pagare la differenza agli utenti. Detta soluzione, però, ha causato, com'è facilmente intuibile, notevoli disfunzioni. Per quanto riguarda la carta dei servizi e il regolamento del gestore privato ritiene che si possono perfezionare anche con la collaborazione delle associazioni dei consumatori con le quali, ricorda, in occasione della formulazione della struttura tariffaria, si è attuato un programma per articolare detta tariffa. Evidenzia, infine, che l'eccessivo costo del servizio deriva dall'alto costo dell'acqua, che viene fornita da Sicilia Acque, che incide per il 50%;

L'Assessore del Comune di Licata, prof. G. Mangiaracina, ritiene che nella vicenda attuale i Sindaci e i cittadini siano la controparte del gestore privato. Evidenzia che i cittadini vivono con l'incubo di ricevere bollette con importi esosi che, oltre tutto, molto spesso riportano costi di depurazione inesistenti tant'è che l'Assessorato comunale all'energia ha chiesto di monitorare le zone di Licata prive di detti impianti di depurazione ma, ad oggi, non ha ricevuto alcuna risposta in merito. Si dice perplesso, poi, per il fatto che il cittadino che è costretto ad approvvigionarsi d'acqua con le autobotti tutte le volte che l'acqua erogata dal gestore privato non è potabile debba essere costretto a pagare ugualmente l'acqua nonostante non possa utilizzarla. Conclude il suo intervento invitando ad attivarsi immediatamente per la risoluzione dei tanti problemi legati alla gestione dell'acqua da parte del gestore privato;

La sig.ra Nona Maria, residente a Favara, ritiene che non sia normale, nel 2013, fare una seduta straordinaria del Consiglio sull'acqua. Ricorda che a Favara il consumo dell'acqua viene pagato a forfait e che ci sono 4.000 utenti morosi che rischiano concretamente di subire il distacco della fornitura da parte di Girgenti Acque. Chiede alla classe politica di raccogliere e fare proprio il messaggio della cittadinanza che vive un profondo disagio e che al più presto vengano presi dei provvedimenti per evitare il distacco delle utenze;

L'assessore Tramuta del Comune di Ribera esprime il suo apprezzamento per il lavoro della commissione consiliare e del Presidente della stessa. Ritiene che la legge n. 2/13 emanata dall'Assemblea Regionale abbia, di fatto, favorito i Comuni che non hanno consegnato le reti idriche a Girgenti Acque, la quale, avendo previsto la partecipazione di tutti i 43 comuni ed avendo invece avuto la consegna di soli 24 Comuni graverà su questi ultimi tutti gli oneri della gestione, con il fondato rischio che le bollette riportino cifre più elevate del dovuto. Chiede che questa situazione sia sottoposta alla Regione. Ritiene, altresì, che, in generale, i proprietari delle seconde case siano maggiormente penalizzati per le tariffe più alte che sono costretti a pagare. Propone, infine di informare i rappresentanti politici,

regionali e nazionali, della situazione delle tariffe idriche in provincia di Agrigento;

Il cons. Di Prima invita il Consiglio a concludere i propri lavori individuando le responsabilità dei vari disservizi, di cui agli interventi che precedono, nella Società "Girgenti Acque". Dichiaro di avere esaminato attentamente diverse bollette, con importi di migliaia di euro, recapitate a cittadini e a condomini della città di Sciacca. Ritengo che una grandissima responsabilità della situazione odierna debba essere attribuita a quei Sindaci che, non partecipando alle Assemblee dell'Ato idrico per discutere delle tariffe, non hanno consentito di migliorare dette tariffe a favore dei cittadini. Ricordo all'aula che i Consiglieri prima di essere politici sono cittadini ma che, in ogni caso, le responsabilità dell'attuale situazione va ascritta a quei politici che, a suo avviso, non hanno fatto il proprio dovere. Da atto al Sindaco di Sciacca, Fabrizio Di Paola, di essersi speso sin dal suo insediamento in favore dei cittadini così come ha fatto il Consiglio Provinciale, che ha messo in atto quanto ha potuto in questi anni. Ricordo che l'interlocutore principale sia la Regione Siciliana e auspica che da questo Consiglio vengano fuori alcuni imput in un documento condiviso da inviare a Girgenti Acque per venire incontro ai cittadini che hanno difficoltà a pagare le bollette intervenendo per una maggiore rateizzazione delle stesse, in particolare per quelli più bisognosi;

Il sig. Lovato, residente ad Agrigento, ritiene che oltre al Comune di Favara ci sono parecchi Comuni che hanno problemi di tariffazione del servizio e che il Comune di Agrigento paga le tariffe più alte d'Italia, anche perché nel calcolo delle tariffe è stato inserito il servizio di dissalazione dell'impianto di Porto Empedocle. Fa presente che il Sindaco di Caltabellotta, intervenuto in precedenza, è a conoscenza di questi fatti così come il sindaco di Agrigento, dato che entrambi fanno parte del c.d.a. dell'Ato. Ricordo, altresì, che molte delle buche presenti nel manto stradale sono state provocate dagli operai di Girgenti Acque, tant'è che la scorsa estate ha inviato un reclamo al gestore privato, di cui non ha avuto ricevuto risposta. Non comprende come la tariffazione penalizzi anche coloro che non consumano acqua e che si vedono recapitare bollette che riportano un canone fisso di 140 euro per la seconda casa. Fa presente che, nella provincia di Caltanissetta, il gestore del servizio idrico opera una diversificazione delle tariffe per i pensionati. Fa, altresì, presente che le quote fisse ad Agrigento sono 51 euro e 14 euro a Caltanissetta. Informa, inoltre, che nella convenzione esiste una somma di 720 mila euro che l'Ato deve ricevere da Girgenti Acque e che non risulta che sia stata versata;

La sig.ra Ilenia Capodici, della Federconsumatori di Agrigento, facendosi portavoce del cartello delle Associazioni che tutelano i consumatori, da lettura di un documento che viene consegnato e che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Il dr. Nello Hamel, dirigente politico, pone l'accento sulla assoluta mancanza di trasparenza e di controlli da parte dell'ATO idrico e da parte dei Sindaci che non

sono riusciti a farsi interpreti dei bisogni dei cittadini. Ricorda che la delibera dove si stabiliscono i criteri ed il consumo presunto, stabilito in via equitativa per il periodo successivo al 2008 e fino al settembre del 2009, sia illegittima in quanto rivolta solo agli utenti che hanno presentato ricorso. Ritiene, altresì, illegittima la mora del 6% in caso di ritardato pagamento, utilizzando una data che non è mai certa per l'invio della bollettazione con una semplice lettera. Ricorda, ancora, che sul tema della depurazione che viene fatturata ai cittadini, nel sito dell'Ato di Caltanissetta, esiste un elenco delle zone nella quale non avviene e viene allegato il bollettino per richiedere il rimborso, mentre tutto questo ad Agrigento non è previsto. Ritiene che la responsabilità di detti comportamenti ricada su coloro che devono esercitare il controllo su Girgenti Acque, perché nessun sindaco può dire di non avere più la competenza in materia di servizio idrico. Segnala altre anomalie, come il distacco dell'utenza senza un preventivo avviso e la rateizzazione che presuppone una domanda e il pagamento del 30% dell'importo dovuto oltre all'apposizione di una marca da bollo che non trova alcuna giustificazione, oppure in caso di morte del capo famiglia, del passaggio da prima abitazione ad abitazione secondaria con oneri a carico degli eredi;

Il Presidente chiede se queste anomalie sono state segnalate e documentate e se esiste la segnalazione di questi disservizi;

Il dr. Nello Hamel, proseguendo nel suo intervento, ritiene che i cittadini abbiano bisogno di un interlocutore forte nei confronti di Girgenti Acque che consenta alle associazioni dei consumatori e dei cittadini di non essere snobbati o, peggio ancora, di essere vittime di comportamenti vessatori. Chiede al Presidente di farsi carico di questa situazione e all'Ato Idrico di tutelare maggiormente i cittadini;

Il cons. Masone ritiene che quella di stasera sia una occasione eccezionale e di grande importanza perché è difficile immaginare come la vicenda dell'acqua in provincia di Agrigento sia una cosa che si possa lasciare passare come se nulla fosse, e l'impegno di aprire questo Consiglio Provinciale alla partecipazione dei cittadini assume questo significato. Ritiene che c'era troppa distanza tra i cittadini e una società, Girgenti Acque, che si fa sorda alle loro esigenze. Ritiene, inoltre, che si sia persa la memoria storica dell'affidamento del servizio idrico alla Girgenti Acque e di come molti sindaci si opposero alla stipula del contratto. Sottolinea che il Consiglio, sull'argomento in discussione, si sia già occupato quando si è discussa l'interrogazione del cons. Scozzari. In merito, poi, alla nuova normativa in materia di regolazione del servizio idrico integrato, dichiara di dividerne il contenuto, in quanto la legge 2/2013 ha stabilito dei principi contenuti nel referendum sull'acqua pubblica e ha dato tutela a quei sindaci che non hanno consegnato le reti idriche. Ritiene che il Presidente della Provincia, in quanto guida politica di questa comunità aveva, ed ha ancora, il dovere di mettere insieme tutti i sindaci per porre il tema di come superare la situazione del conferimento delle reti idriche in provincia di Agrigento. Ritiene, altresì, che la commissione di vigilanza debba fare un passaggio successivo, quello di ascoltare tutte le associazioni, raccogliere le

loro istanze, e trasferire i reclami e i disservizi all'Ato e a Girgenti Acque augurandosi che l'ordine del giorno del Consiglio sia indirizzato in questo senso.

Il cons. Gentile dichiara di condividere gli interventi precedenti che hanno evidenziato i numerosi disservizi. Ai tanti disservizi denunciati aggiunge le volture, alquanto onerose, che vengono effettuate solo a condizione che siano state pagate le bollette precedenti. Evidenzia che prima che subentrasse Girgenti Acque nella gestione del servizio idrico, chiunque comunicava l'inizio di una attività commerciale, che non prevedeva la manipolazione di alimentari, non era tenuto a stipulare un contratto; adesso, invece, vi è l'obbligo del contratto. Propone, infine, di inviare il documento, che sarà predisposto a fine seduta, a tutti i Consigli Comunali, per una presa d'atto, all'Ato idrico, a Girgenti Acque e alla Regione;

Il cons. Picone critica il comportamento dei Sindaci, che hanno consegnato le reti idriche, la cui assenza all'assemblea dei soci non ha consentito lo svolgimento delle sedute per la mancanza del numero legale, probabilmente perché coloro che pagavano di meno non avevano alcun interesse a partecipare. Ricorda che per ben tre volte il Presidente della Provincia ha chiesto il commissariamento dell'Ato idrico sino a quando la Regione non vi ha dato seguito. Precisa, però, che il Commissario procederà al calcolo delle nuove tariffazioni del servizio senza il consenso di nessuno. Sottolinea che le tariffe elevate derivano dal fatto che le stesse sono state calcolate per coprire i costi di Girgenti Acque che, ricorda, non è una onlus ma è una società a scopo di lucro, una S.p.A. Evidenzia, poi, altre gravi anomalie relative al costo esoso dell'acqua che viene acquistata da Sicilia Acque, nonostante gran parte della stessa, circa il 70%, si perde per lo stato di degrado delle reti idriche. Fa presente che alla Regione esiste un finanziamento che ammonta a circa 70 milioni di euro per il rifacimento e la ottimizzazione del servizio idrico e non si spiega perché i Sindaci non abbiano utilizzato queste somme lasciando che se ne occupasse Girgenti Acque. Chi ne piange le conseguenze sono i cittadini perché si disperde nelle condotte liquido prezioso che viene, comunque, pagato dall'utente. Occorre, a suo avviso, capire i motivi per cui non iniziano i lavori per il rifacimento delle reti idriche ad Agrigento nonostante il finanziamento di 35 milioni di euro.

Il cons. Girasole fa presente che l'odierna seduta straordinaria è stata fortemente voluta dalla Commissione dallo stesso presieduta con lo scopo di dare a tutti, associazioni, semplici cittadini, la possibilità di fare sentire le proprie istanze e di mantenere alta l'attenzione su un problema che è all'origine di gravi disagi delle famiglie. Evidenzia che la Commissione ha avuto l'opportunità di incontrare tutti i Sindaci ma non ha mai avuto la possibilità di interloquire con i vertici di Girgenti Acque, nonostante i reiterati inviti;

La sig.ra Ilenia Capodici, della Federconsumatori, fa presente che è dal 2011 che partecipa a tavoli tecnici per parlare di Girgenti Acque ed ha presentato sull'argomento diversi dossier. Ricorda come in uno di tali tavoli tecnici le associazioni dei consumatori hanno avuto sottoposta la bozza del regolamento

della carta dei servizi d'utenza che sembrava fosse stato predisposto da Girgenti Acque, già confezionato;

Il cons. Guarraci ritiene alquanto difficile sintetizzare tutti gli interventi che hanno evidenziato disfunzioni del servizio idrico. Ritiene, però, indubbio come gli interventi abbiano evidenziato la mancanza di un controllo della qualità del servizio reso dal gestore privato. Opportuno, dunque, chiedere all'Ato idrico di acquisire la documentazione di tutte le disfunzioni e i reclami segnalati dai Comuni, dai condomini, dai cittadini. Dà, quindi lettura di un documento di sintesi degli interventi che si sono succeduti nel corso della seduta. Fa presente che detto documento, preparato nel corso della seduta, sarà successivamente perfezionato ed inviato alle istituzioni interessate;

Il sig. M. Cardella, dell'Unione Nazionale Consumatori, ritiene che un segnale importante potrebbe essere rappresentato dall'impegno della Presidenza del Consiglio ad aprire una pagina interlocutoria insieme alle associazioni dei consumatori;

Il Presidente si dice disposto ad avere una interlocuzione privilegiata con le associazioni per contrastare efficacemente le dichiarazioni dei vertici di Girgenti Acque che, di fronte a innumerevoli segnalazioni di disservizi, sostiene di avere sempre ragione. La seduta di stasera rappresenta un segnale importante per fare capire che chiunque, cittadini e associazioni possono far sentire la propria voce, anche con una class action;

A questo punto, nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente, dopo aver rivolto un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la seduta e che sono intervenuti dando un proprio valido contributo per sviscerare l'ingarbugliata situazione della gestione del servizio idrico, dichiara chiusa la seduta; sono le ore 21,45.

Il Presidente

f.to Raimondo Buscemi

Il Consigliere Anziano

f.to Riccardo Gallo Afflitto

Il Segretario Generale

f.to Giuseppe Vella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Direttore del Settore Affari Generali e Segreteria Generale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91, è stata affissa all'Albo Pretorio di questa Provincia per gg. _____ consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al _____, (Reg. Pubbl. N° _____)

Agrigento, Li _____

Il Direttore

Affari Generali e Segreteria Generale
f.to (Dott. Michele Giuffrida)

Il sottoscritto Direttore del Settore Affari Generali e Segreteria Generale, vista la L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- Sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
- Sono decorsi 10 giorni + ulteriori 15 giorni di ripubblicazione.
- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva e sono decorsi gli ulteriori 15 gg. di ripubblicazione

Agrigento,li _____

Il Direttore

Affari Generali e Segreteria Generale
f.to (Dott. Michele Giuffrida)

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Agrigento, lì _____

Il Direttore
Affari Generali e Segreteria Generale
(Dott. Michele Giuffrida)